



XI edizione Premio IILA-FOTOGRAFIA “Uguaglianza di genere”

Julieta Pestarino (Argentina), Vincitrice con il progetto “Retrato de persona no identificada”, 2015.

Questa serie di fotomontaggi è stata realizzata partendo da fotografie digitalizzate della fine del XIX secolo, conservate nell'Archivio Nazionale di Fotografia dell'Istituto Nazionale del Patrimonio Culturale dell'Ecuador. La maggior parte delle persone fotografate in quell'archivio erano uomini. Julieta Pestarino ha deciso allora di lavorare sul paradigma della divisione sessuale bipartita rappresentata fotograficamente. Riprendendo il gesto di Marcel Duchamp nella sua famosa opera L.H.O.O.Q. della Monna Lisa con baffi, il solo gesto di mettere visi di signori su corpi di donne generava una rottura nella quotidianità. Pestarino ha voluto così generare una riflessione sugli standard perpetuati, interrogando la nostra cultura e la sua rappresentazione attraverso una sottile pratica decostruttiva, cercando di mettere in evidenza la diseguale relazione tra i generi, anche in una dimensione che appare come equa, cioè la rappresentazione fotografica. Le foto si trovavano catalogate come “ritratto di donna non identificata” e “ritratto di uomo non identificato”. La fotografa riprende questo anonimato storico chiamando questa serie “Ritratto di persona non identificata”, un lavoro realizzato nell'ambito di una residenza artistica, “No Lugar Arte Contemporáneo”, a Quito, nell'agosto del 2015.

Biografia

Julieta Pestarino, 1988, Buenos Aires. È Tecnica nella Realizzazione Fotografica (Istituto Municipale di Arte Fotografica di Avellaneda) e diplomata in Scienze Antropologiche (Università di Buenos Aires). Ha frequentato un Master in Studi Curatoriali in Arti Visive all'UNTREF e attualmente è stagista dottoranda al CONICET (Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas). Frequenta il Dottorato in Storia e Teoria delle Belle Arti alla UBA, nell'area di storia della fotografia. Come fotografa ha sviluppato diverse serie e ha preso parte a diversi progetti, mostrando il suo lavoro in festival e mostre in Argentina, Uruguay, Ecuador, Colombia, Spagna e Ucraina. Ha realizzato lavori e workshop con Calin Kruse, Rosana Schoijett, Rosângela Rennó, Andrés Di Tella, Nele Wohlatz e Agustina Triquell, fra gli altri.

Nel 2015 è stata selezionata per partecipare alla residenza artistica “No Lugar Arte Contemporáneo” nella città di Quito, Ecuador, con il patrocinio della fondazione olandese Prince Claus, che ha finanziato questo viaggio. Nel 2016 ha ottenuto una Borsa di Studio 2015-2016 dell'Istituto della Città di Quito per la sua ricerca sul fotografo franco-americano André Roosevelt e nel 2018 ha presentato il suo primo cortometraggio “Lo que sus ojos no ven” al BAFICI (Buenos Aires International Festival of Independent Cinema), Concorso Ufficiale dei Cortometraggi Argentini, risultato di quella ricerca.

<https://cargocollective.com/julietapestarino>